

FRANCESCO LOLLOBRIGIDA

## Lettera di saluti del ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste

Saluto le autorità civili, militari e religiose, e gli accademici tutti, e ringrazio per l'invito ricevuto a questa importante cerimonia di inaugurazione ufficiale del 270° anno accademico dei Georgofili.

Un anno accademico che sarà ancor più carico di significato perché coinciderà con il 30° anniversario del tragico e vile attentato ad opera di Cosa nostra, che nel maggio del 1993 colpì la sede della vostra Accademia.

Con emozione partecipo, anche se a distanza, a questo appuntamento, per testimoniare la vicinanza del Governo Meloni alla comunità scientifica e sottolineare l'importanza di questo mondo per la crescita della nostra Nazione.

Dopo gli anni della pandemia, le nostre preoccupazioni sono acuite oggi dall'invasione della Russia all'Ucraina. Una guerra che sta facendo pagare un prezzo altissimo al settore dell'agricoltura, asset primario della nostra Italia.

L'Accademia dei Georgofili, però, tenendo fede alla sua storia plurisecolare, non è rimasta immobile di fronte alle nuove sfide e ha fronteggiato tutte le problematiche connesse alla crisi economica causate da una guerra nel cuore dell'Europa con i suoi contributi di rilievo.

Per essere competitivi, l'unica strada percorribile è l'innovazione nella tradizione, aprendo il mondo dell'agroalimentare ai giovani. Perché sono le nuove generazioni la nostra prospettiva di futuro e la nostra risorsa più preziosa.

Un futuro a cui guardiamo con cauto ottimismo e grande consapevolezza, certi di poterci affidare, ancora una volta, all'azione dei Georgofili per trovare le strategie necessarie ad affrontare le sfide emergenti.

Perché l'Accademia rappresenta un'eccellenza italiana e mondiale, che ha formato schiere di professionisti che hanno dato e continuano a dare lustro alla nostra Nazione.

I sistemi agroalimentari sono, oggi, sempre più esposti a rischi emergenti, con impatti su scala globale, nazionale e regionale, con particolare riguardo ai temi della sicurezza alimentare, dei cambiamenti climatici, del rapporto tra produzione e sostenibilità ambientale e della competizione sleale di carattere internazionale.

L'aumento del livello di insicurezza alimentare, dal 2015 a oggi, è progressivamente cresciuto determinando, a livello globale, l'incremento del numero di persone malnutrite.

E la soluzione non può essere la carne coltivata. Dobbiamo interrogarci e lavorare insieme per dare risposte efficaci alla povertà alimentare, garantendo a ciascuno il diritto di accesso a cibo sano e di qualità.

Questo è il senso più profondo del concetto di sovranità alimentare, che abbiamo inserito nella denominazione del ministero che guido e che pone, al centro, la tutela del nostro modello produttivo e la valorizzazione del sistema d'eccellenza.

Possiamo farlo, continuando a ricercare la modernizzazione dei processi, rimanendo saldamente ancorati alle nostre radici.

Il Governo guidato da Giorgia Meloni, e che io ho l'onore di rappresentare oggi come ministro dell'Agricoltura, crede nella forza del rinnovamento.

È per questo che con l'ultima legge di Bilancio abbiamo istituito un fondo dedicato all'innovazione agroalimentare, con 225 milioni di risorse disponibili.

A questi si aggiungono gli investimenti del PNRR, del Piano Nazionale Complementare, della nuova Politica Agricola Comune e del RePowerEU.

Agricoltura, sistemi irrigui, meccanizzazione e agricoltura di precisione, sviluppo ed efficienza del piano della logistica, fino al modello contratti di filiera e di distretto: sono tutte linee di azione sulle quali stiamo intervenendo per migliorarne i risultati e rafforzare la capacità produttiva, riducendo l'impatto ambientale.

La ricerca scientifica e la formazione universitaria devono avere una visione internazionale. È questa la strada virtuosa che intendiamo percorrere, lavorando in sinergia con gli altri ministeri.

Una osmosi tra dicasteri che possa assicurare quel travaso di conoscenza, senza il quale sarebbe impossibile guardare al nostro futuro.

Un domani a cui non possiamo ambire senza il vostro prezioso contributo. Perché voi siete portatori di competenze e soluzioni alle quali attingere.

E per questo, a voi va il nostro più sentito ringraziamento.